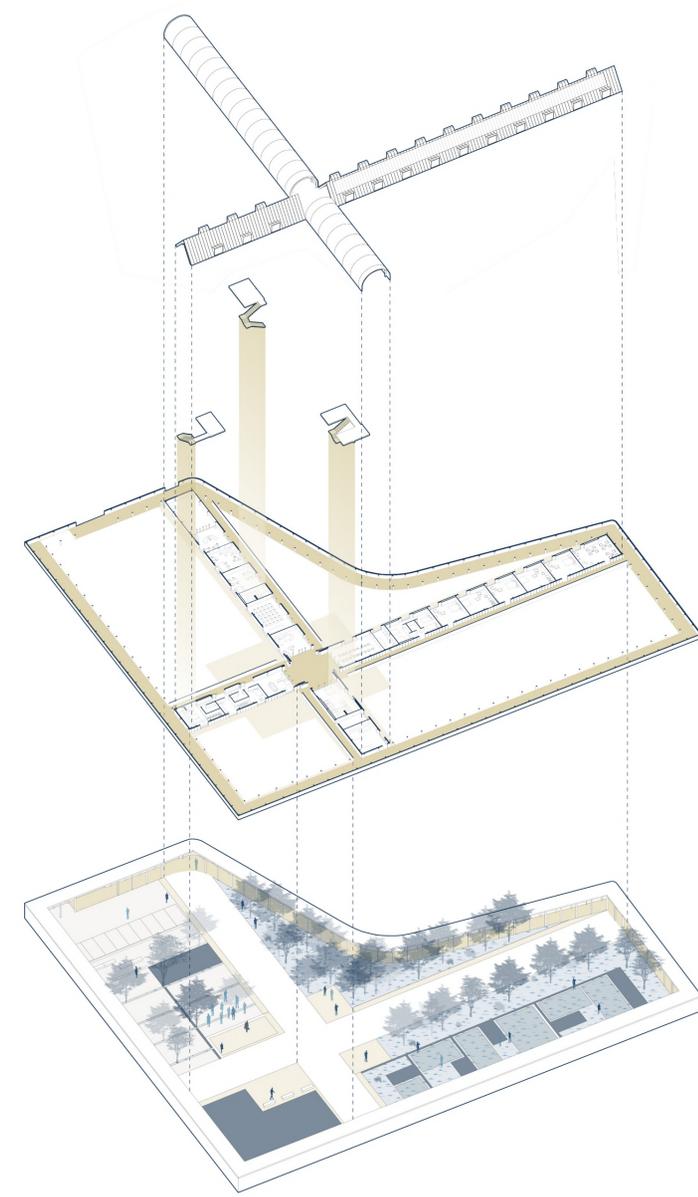




- APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI**
- A. INGRESSO / SPAZIO DELL'INCONTRO
 - B. SPAZIO DELLA COLLETTIVITÀ
 - C. QUINTA SCENICA PER EVENTI / PROIEZIONI / SPETTACOLI
 - D. CONNETTIVITÀ
 - E. SPAZI POLIFUNZIONALI DI LAVORO / DIDATTICA / EVENTI
 - F. SPAZIO COLLETTIVO PER DIFFERENTI FORME DI RESIDENZA SOCIALE
 - G. QUINTA SCENICA PER ISOLAMENTO / PROIEZIONI / SPETTACOLI
 - H. CONNETTIVITÀ
 - I. RESIDENZA FLESSIBILE PER DIFFERENTI PRINCIPI DI SOCIAL HOUSING
 - J. SPAZIO SOPPALCATO PER PICCOLI AMBIENTI INDIVIDUALI / STUDIO

SPAZI ESTERNI / ATTACCO AL SUOLO / SOPPALCHI / COPERTURE A VOLTE E FALDE



SVILUPPO E METAMORFOSI

La configurazione proposta, che vede l'incrocio di una struttura voltata con una a falde, è **estensibile** nella porzione libera del lotto, replicando il layout in connessione con l'elemento esistente.

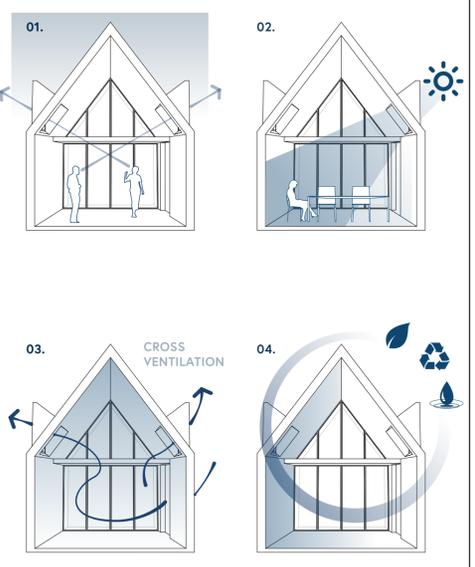
Tra i due elementi un corridoio distributivo garantirà l'accessibilità e la **fungibilità dei nuovi spazi**.

Questa linearità potrà essere interrotta con ambienti che godranno della **doppia campata**, espandendosi al fine di creare **grandi ambienti** di collettività, didattica, eventi



TECNOLOGIA

- 01. LE VISUALI**
Il contatto visivo continuo tra ambienti interni e cielo attraverso i lucernari disposti lungo tutto l'edificio a falda dona qualità agli spazi interni
- 02. LA LUCE**
Il progetto planivolumetrico si fonda sull'idea di massimizzazione dell'apporto solare e gestione virtuosa della luce naturale
- 03. LA VENTILAZIONE NATURALE**
Gli ambienti interni sono articolati nella logica di massimo sfruttamento della ventilazione naturale per migliorare il comfort degli spazi interni e abbattere i consumi
- 04. CIRCOLARITÀ**
L'edificio è trattato come un vero e proprio organismo vivente, con l'obiettivo di azzerare le emissioni dirette prodotte durante la fase operativa, aspirando ad una neutralità carbonica già per il 2030



GENESI E MUTAZIONE

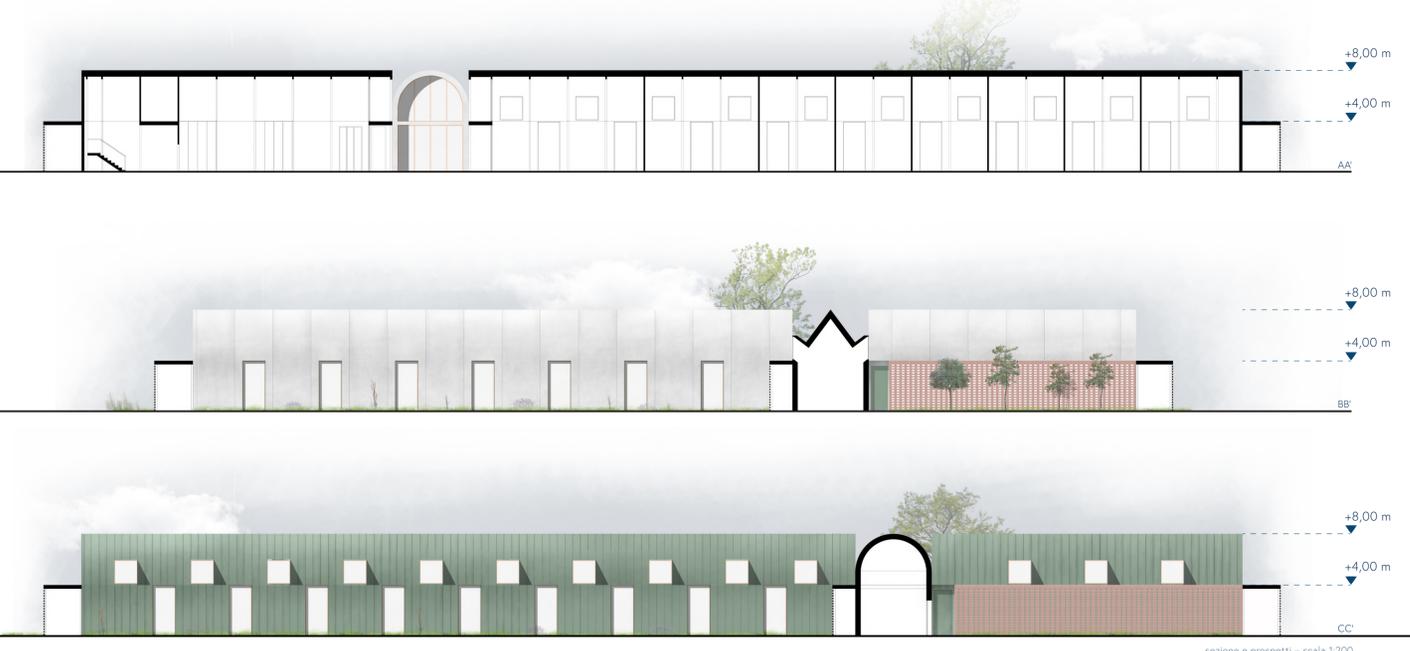
- 01.** Il Monastero e i suoi elementi compositivi come punto di origine per l'evoluzione del concetto di comunità e collaborazione.
- 02.** gli obiettivi di relazione con la città in una visione territoriale amplificata che sconfinava dalle mura dell'edificio.
- 03.** i rapporti si ribaltano: l'edificio si sviluppa al centro, attorno crescono paesaggi densi, riflessivi, contemplativi, comunitari.
- 04.** il paesaggio diventa un'esperienza permeabile, un luogo aperto che accompagna e diffonde lo sguardo.
- 05.** il recinto, la pergola, un percorso di transizione e connessione, un elemento "morbido" che potenzia le interazioni, crea occasioni.
- 06.** il sistema connettivo rimanda al principio del bordo, dal quale si dirama per distribuire le attività ed unirsi nella centralità.
- 07.** i corpi si sviluppano secondo principi di collettività e socialità, nella volta e di rifugio ed accoglienza nella falda.
- 08.** strumenti e criteri di azione comuni, applicabili a differenti aree di progetto in base alle singole specificità e potenziali

STRATEGIA E METODO

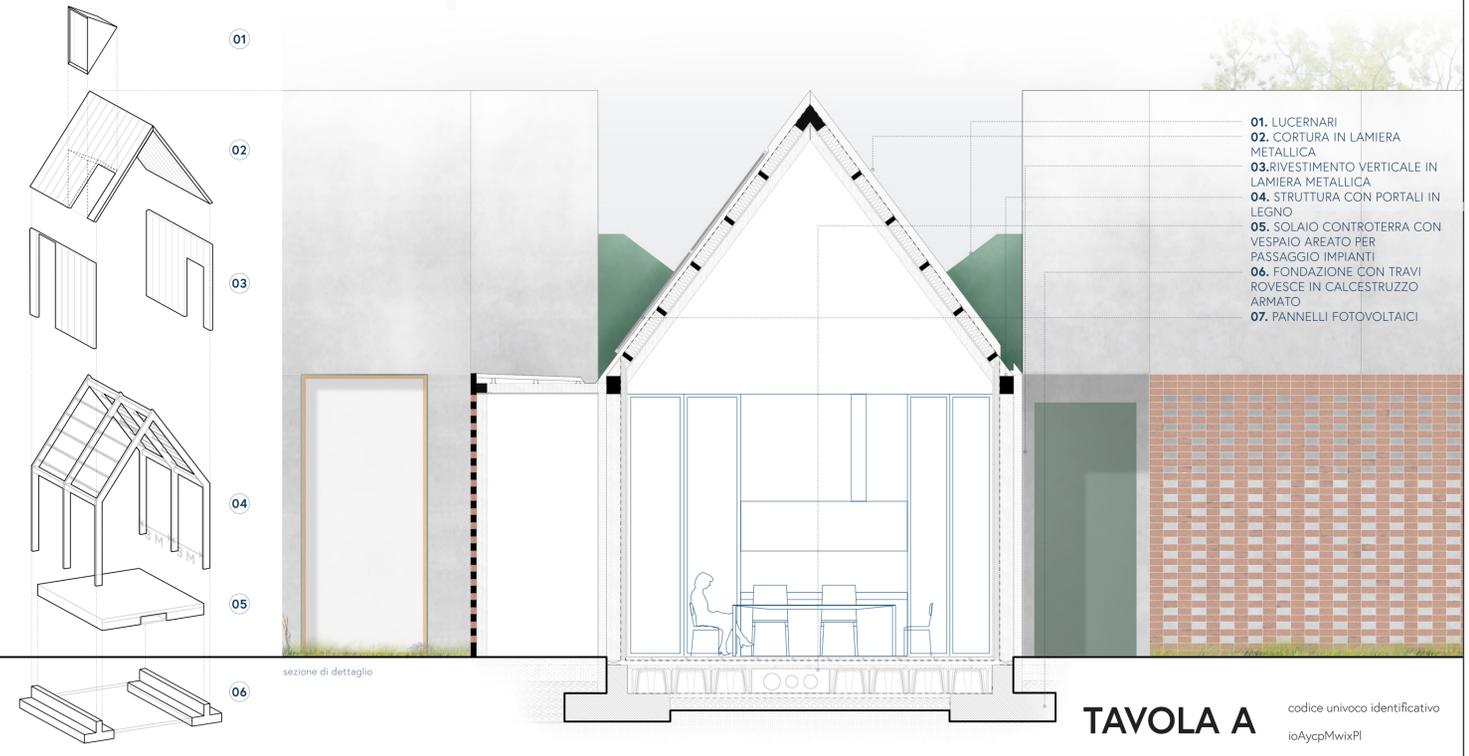
I singoli componenti, declinati e interpretati con **differenti livelli di lettura**, sono riproducibili sul territorio, a creare una fitta **rete di connessioni** tra loro in grande scala e localmente con i differenti contesti.

La **matrice**, come contenitore delle attività del programma funzionale, muta al fine di creare **quadri capaci di rinnovarsi e mutarsi** con la continua evoluzione del modo di vivere, lavorare, accogliere e condividere.

Gli impulsi energetici generano nuova intensità **razionale, funzionale, flessibile e multigenerazionale**. Sono l'innescò e strumenti di monitoraggio delle relazioni sociali, attivatori di risposte in questo aggiustamento evolutivo continuo. Questi stimoli si riflettono su sfide a cui il progetto risponde:



sezione e prospetti - scala 1:200



- 01. LUCERNARI
- 02. CORTURA IN LAMIERA METALLICA
- 03. RIVESTIMENTO VERTICALE IN LAMIERA METALLICA
- 04. STRUTTURA CON PORTALI IN LEGNO
- 05. SOLAIO CONTROTERRA CON VESPAIO AREATO PER PASSAGGIO IMPIANTI
- 06. FONDAZIONE CON TRAVI ROVESCE IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 07. PANNELLI FOTOVOLTAICI

sezione di dettaglio